

13. ROMANI 9-11

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

1. TESTO

^{9,1}Dico la verità in Cristo, non mento - poiché la mia coscienza me lo conferma per mezzo dello Spirito Santo - ^{9,2}ho una grande tristezza e una sofferenza continua nel mio cuore; ^{9,3}perché io stesso vorrei essere anatema, separato da Cristo, per amore dei miei fratelli, miei parenti secondo la carne, ^{9,4}cioè gli Israeliti, ai quali appartengono l'adozione, la gloria, i patti, la legislazione, il servizio sacro e le promesse; ^{9,5}ai quali appartengono i padri e dai quali proviene, secondo la carne, il Cristo, che è sopra tutte le cose Dio benedetto in eterno. Amen! ^{9,6}Però non è che la parola di Dio sia caduta a terra; infatti non tutti i discendenti d'Israele sono Israele; ^{9,7}né per il fatto di essere stirpe d'Abraamo, sono tutti figli d'Abraamo; anzi: «È in Isacco che ti sarà riconosciuta una discendenza». ^{9,8}Cioè, non i figli della carne sono figli di Dio; ma i figli della promessa sono considerati come discendenza. ^{9,9}Infatti, questa è la parola della promessa: «In questo tempo verrò, e Sara avrà un figlio». ^{9,10}Ma c'è di più! Anche a Rebecca avvenne la medesima cosa quand'ebbe concepito figli da un solo uomo, da Isacco nostro padre; ^{9,11}poiché, prima che i gemelli fossero nati e che avessero fatto del bene o del male (affinché rimanesse fermo il proponimento di Dio, secondo elezione, ^{9,12}che dipende non da opere, ma da colui che chiama) le fu detto: «Il maggiore servirà il minore»; ^{9,13}com'è scritto: «Ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù».

^{9,14}Che diremo dunque? Vi è forse ingiustizia in Dio? No di certo! ^{9,15}Poiché egli dice a Mosè: «Io avrò misericordia di chi avrò misericordia e avrò compassione di chi avrò compassione». ^{9,16}Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che fa misericordia. ^{9,17}La Scrittura infatti dice al faraone: «Appunto per questo ti ho suscitato: per mostrare in te la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato per tutta la terra». ^{9,18}Così dunque egli fa misericordia a chi vuole e indurisce chi vuole. ^{9,19}Tu allora mi dirai: «Perché rimprovera egli ancora? Poiché chi può resistere alla sua volontà?» ^{9,20}Piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa plasmata dirà forse a colui che la plasmò: «Perché mi hai fatta così?» ^{9,21}Il vasaio non è forse padrone dell'argilla per trarre dalla stessa pasta un vaso per uso nobile e un altro per uso ignobile?

^{9,22}Che c'è da contestare se Dio, volendo manifestare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con grande pazienza dei vasi d'ira preparati per la perdizione, ^{9,23}e ciò per far conoscere la ricchezza della sua gloria verso dei vasi di misericordia che aveva già prima preparati per la gloria, ^{9,24}cioè verso di noi, che egli ha chiamato non soltanto fra i Giudei ma anche fra gli stranieri? ^{9,25}Così egli dice appunto in Osea: «Io chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo e amata quella che non era amata»; ^{9,26}e «avverrà che nel luogo dov'era stato detto: Voi non siete mio popolo, là saranno chiamati figli del Dio vivente». ^{9,27}Isaia poi esclama riguardo a Israele: «Anche se il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo il resto sarà salvato; ^{9,28}perché il Signore eseguirà la sua parola sulla terra in modo rapido e definitivo». ^{9,29}Come Isaia aveva detto prima: «Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato una discendenza, saremmo diventati come Sodoma e saremmo stati simili a Gomorra».

^{9,30}Che diremo dunque? Diremo che degli stranieri, i quali non ricercavano la giustizia, hanno conseguito la giustizia, però la giustizia che deriva dalla fede; ^{9,31}mentre Israele, che cercava una legge di giustizia, non ha raggiunto questa legge. ^{9,32}Perché? Perché l'ha ricercata non per fede ma per opere. Essi hanno urtato nella pietra d'inciampo, ^{9,33}come è scritto: «Ecco, io metto in Sion un sasso d'inciampo e una pietra di scandalo; ma chi crede in lui non sarà deluso». ^{10,1}Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera a Dio per loro è che siano salvati. ^{10,2}Io rendo loro testimonianza infatti che hanno zelo per Dio, ma zelo senza conoscenza. ^{10,3}Perché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio; ^{10,4}poiché Cristo è il termine della legge, per la giustificazione di tutti coloro che credono. ^{10,5}Infatti Mosè descrive così la giustizia che viene dalla legge: «L'uomo che farà quelle cose, vivrà per esse». ^{10,6}Invece la giustizia che viene dalla fede dice così: «Non dire in cuor tuo: Chi salirà in cielo? (questo è farne scendere Cristo) né: ^{10,7}Chi scenderà nell'abisso?» (questo è far risalire Cristo dai morti). ^{10,8}Che cosa dice invece? «La parola è vicino a te, nella tua bocca e nel tuo cuore»: questa è la parola della fede che noi annunziamo; ^{10,9}perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato; ^{10,10}infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati. ^{10,11}Infatti la Scrittura dice: «Chiunque crede in lui, non sarà deluso». ^{10,12}Poiché non c'è distinzione tra Giudeo e Greco, essendo egli lo stesso Signore di tutti, ricco verso tutti quelli

che lo invocano. ^{10,13} Infatti chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato.

^{10,14} Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, se non c'è chi lo annunzi? ^{10,15} E come annunzieranno se non sono mandati? Com'è scritto: «Quanto sono belli i piedi di quelli che annunziano buone notizie!» ^{10,16} Ma non tutti hanno ubbidito alla buona notizia; Isaia infatti dice: «Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?» ^{10,17} Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo. ^{10,18} Ma io dico: forse non hanno udito? Anzi, «la loro voce è andata per tutta la terra e le loro parole fino agli estremi confini del mondo». ^{10,19} Allora dico: forse Israele non ha compreso? Mosè per primo dice: «Io vi renderò gelosi di una nazione che non è nazione; contro una nazione senza intelligenza provocherò il vostro sdegno». ^{10,20} Isaia poi osa affermare: «Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano; mi sono manifestato a quelli che non chiedevano di me». ^{10,21} Ma riguardo a Israele afferma: «Tutto il giorno ho teso le mani verso un popolo disubbidiente e contestatore».

^{11,1} Dico dunque: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? No di certo! Perché anch'io sono Israelita, della discendenza d'Abraamo, della tribù di Beniamino. ^{11,2} Dio non ha ripudiato il suo popolo, che ha riconosciuto già da prima. Non sapete ciò che la Scrittura dice a proposito di Elia? Come si rivolse a Dio contro Israele, dicendo: ^{11,3} «Signore, hanno ucciso i tuoi profeti, hanno demolito i tuoi altari, io sono rimasto solo e vogliono la mia vita»? ^{11,4} Ma che cosa gli rispose la voce divina? «Mi sono riservato settemila uomini che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal». ^{11,5} Così anche al presente, c'è un residuo eletto per grazia. ^{11,6} Ma se è per grazia, non è più per opere; altrimenti, la grazia non è più grazia. ^{11,7} Che dunque? Quello che Israele cerca, non lo ha ottenuto; mentre lo hanno ottenuto gli eletti; e gli altri sono stati induriti, ^{11,8} com'è scritto: «Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchie per non udire, fino a questo giorno». ^{11,9} E Davide dice: «La loro mensa sia per loro una trappola, una rete, un inciampo e una retribuzione. ^{11,10} Siano gli occhi loro oscurati perché non vedano e rendi curva la loro schiena per sempre». ^{11,11} Ora io dico: sono forse inciampati perché cadessero? No di certo! Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta agli stranieri per provocare la loro gelosia. ^{11,12} Ora, se la loro caduta è una ricchezza per il mondo e la loro diminuzione è una ricchezza per gli stranieri, quanto più lo sarà la loro piena partecipazione!

^{11,13} Parlo a voi, stranieri; in quanto sono apostolo degli stranieri faccio onore al mio ministero, ^{11,14} sperando in qualche maniera di provocare la gelosia di quelli

del mio sangue, e di salvarne alcuni. ^{11,15} Infatti, se il loro ripudio è stato la riconciliazione del mondo, che sarà la loro riammissione, se non un rivivere dai morti? ^{11,16} Se la primizia è santa, anche la massa è santa; se la radice è santa, anche i rami sono santi. ^{11,17} Se alcuni rami sono stati troncati, mentre tu, che sei olivo selvatico, sei stato innestato al loro posto e sei diventato partecipe della radice e della linfa dell'olivo, ^{11,18} non insuperbirti contro i rami; ma, se t'insuperbisci, sappi che non sei tu che porti la radice, ma è la radice che porta te. ^{11,19} Allora tu dirai: «Sono stati troncati i rami perché fossi innestato io». ^{11,20} Bene: essi sono stati troncati per la loro incredulità e tu rimani stabile per la fede; non insuperbirti, ma temi. ^{11,21} Perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te. ^{11,22} Considera dunque la bontà e la severità di Dio: la severità verso quelli che sono caduti; ma verso di te la bontà di Dio, purché tu perseveri nella sua bontà; altrimenti, anche tu sarai reciso. ^{11,23} Allo stesso modo anche quelli, se non perseverano nella loro incredulità, saranno innestati; perché Dio ha la potenza di innestarli di nuovo. ^{11,24} Infatti se tu sei stato tagliato dall'olivo selvatico per natura e sei stato contro natura innestato nell'olivo domestico, quanto più essi, che sono i rami naturali, saranno innestati nel loro proprio olivo.

^{11,25} Infatti, fratelli, non voglio che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi: un indurimento si è prodotto in una parte d'Israele, finché non sia entrata la totalità degli stranieri; ^{11,26} e tutto Israele sarà salvato, così come è scritto: «Il liberatore verrà da Sion. ^{11,27} Egli allontanerà da Giacobbe l'empietà; e questo sarà il mio patto con loro, quando toglierò via i loro peccati». ^{11,28} Per quanto concerne il vangelo, essi sono nemici per causa vostra; ma per quanto concerne l'elezione, sono amati a causa dei loro padri; ^{11,29} perché i doni e la vocazione di Dio sono irrevocabili. ^{11,30} Come in passato voi siete stati disubbidienti a Dio, e ora avete ottenuto misericordia per la loro disubbidienza, ^{11,31} così anch'essi sono stati ora disubbidienti, affinché, per la misericordia a voi usata, ottengano anch'essi misericordia. ^{11,32} Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disubbidienza per far misericordia a tutti. ^{11,33} Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie! ^{11,34} Infatti, «chi ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi è stato suo consigliere? ^{11,35} O chi gli ha dato qualcosa per primo, sì da riceverne il contraccambio?» ^{11,36} Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen.